

Coronavirus, Esposito: "In Italia primato letalità: rivedere modalità trattamenti e tracciabilità"

LINK: <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Coronavirus-In-Italia-primato-letalita-rivedere-modalita-trattamenti-e-tracciabilita-5e1cf568-b3e2...>



Condividi 13 marzo 2020
Una letalità "fino a 12 volte maggiore rispetto alla Corea del Sud" è quella che sta facendo registrare in Italia il Covid-19: a contribuire a questo tragico primato sono l'eterogeneità dei trattamenti in tutto il territorio e la scarsa tracciabilità dei casi positivi asintomatici a cui non viene effettuato il tampone nonostante siano stati a stretto contatto con uno o più pazienti accertati, contribuendo in modo inarrestabile alla crescita del contagio" Questo il monito dell'Associazione Mondiale delle Malattie Infettive e Disordini Immunologici (**WAidid**), presieduta da **Susanna Esposito**.

"Diagnosi precoce, isolamento e trattamento sono i cardini per tenere a bada l'epidemia. Ma la tracciabilità si rivela fondamentale - afferma Esposito in una nota, anche Professore Ordinario di Pediatria all'Università di Parma -. I positivi

asintomatici o con pochi sintomi continuano a mantenere alta la circolazione del virus e recenti dati pubblicati su The Lancet dimostrano come la mediana dell'eliminazione virale sia di 21 giorni e non di 14 giorni. Ciò significa che una parte dispositivi in Italia circola liberamente perché non sa di essere positiva e un'altra parte esce di casa ancora positiva dopo la quarantena domiciliare di 14 giorni perché nessuno controlla che il tampone si sia negativizzato. Ritengo sia corretto invitare la popolazione a stare a casa, ma non basta. È essenziale che ai contatti stretti di casi positivi sia effettuato il tampone per la ricerca di COVID-19, cosa che finora è avvenuta in una assoluta minoranza di situazioni. Inoltre, molto importante è rivedere, e continuamente aggiornare a seconda delle evidenze progressivamente disponibili, la modalità di trattamento, che ad oggi risulta essere differente tra

un Centro e l'altro". Spallanzani: "Oltre 20% dei decessi sono avvenuti in Italia" Due decessi su dieci collegati al coronavirus sono avvenuti in Italia: i 1.016 morti del nostro paese rappresentano infatti il 21% delle circa 5.000 persone decedute a livello mondiale con diagnosi di Covid-19. E' quanto si a p p r e n d e nell'aggiornamento "Coronavirus: quello che c'è da sapere", pubblicato dall'Istituto Malattie Infettive Spallanzani il 12 marzo, e basato su dati dello European Centre for Disease Prevention and Control e della Protezione Civile. La nostra percentuale, in continua crescita, ci rende secondi solo alla Cina, che conta l'66% dei decessi (percentuale in continua diminuzione), ovvero 3.172. Dopo di noi l'Iran con il 7,4% di decessi (354) e la Corea del Sud con 1,4% (66). In quest'ultimo caso si nota un numero particolarmente basso di

decessi rispetto agli oltre
7.869 casi registrati.
Condividi